

Impegno del ministro dell'agricoltura alla conferenza di produzione

# Marcora: lo zuccherificio di Foligno non deve chiudere

Secco no di sindacati, lavoratori e forze politiche all'iniziativa unilaterale dell'industria - I ritardi del governo per il piano della bieticoltura e l'industria zaccarificera

Le forze politiche e sociali hanno dato una risposta unitaria alla proposta di chiusura della zuccherificio di Foligno. Secco no alla iniziativa unilaterale della Montesi. Bastava ieri entrare nella sala di palazzo Trinci dove si svolgeva la conferenza di produzione della fabbrica « più maledetta dell'Umbria » per rendersi conto dell'importanza che tutti avevano attribuito alla scadenza: al tavolo della presidenza il ministro Marcora, nella sala esponenti politici sindacalisti e una gran folla di operai e cittadini.

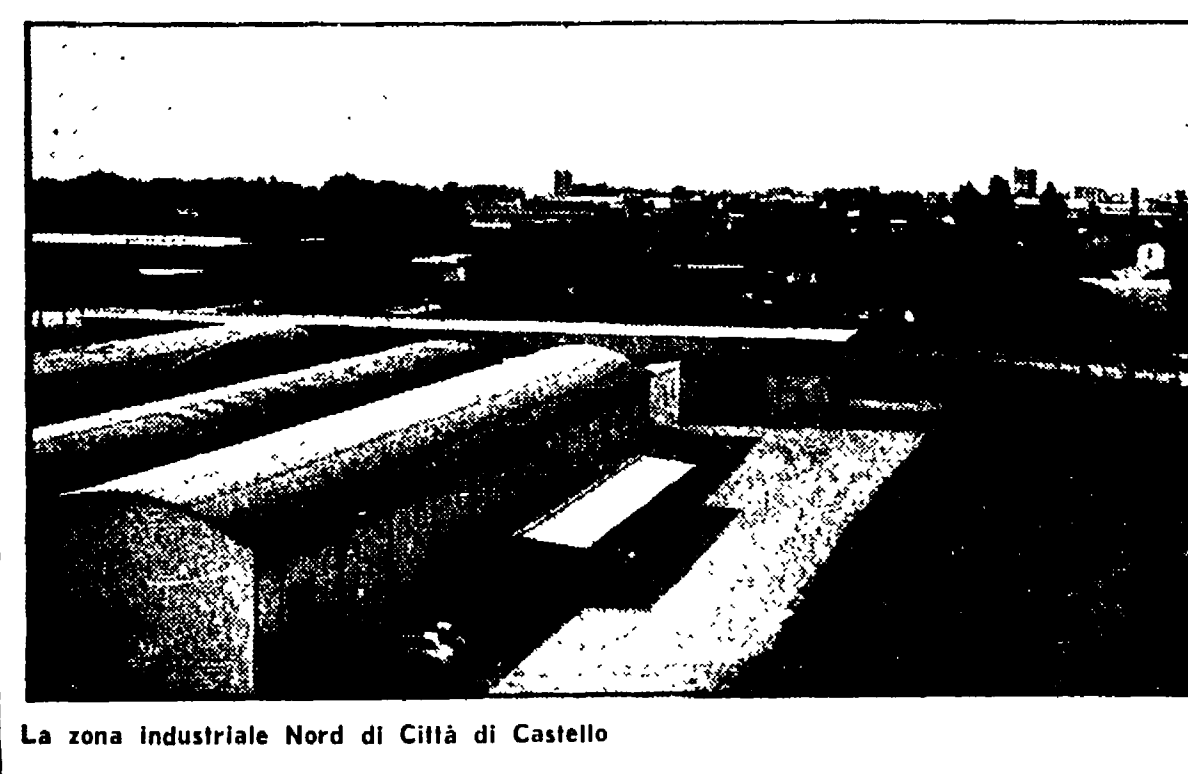
## Incontro PCI-PSI per il governo regionale

Si è svolto ieri un incontro tra esponenti regionali del PCI e del PSI al quale hanno partecipato i compagni Gino Gallo, Germano Marti, Claudio Carnieri e Vincenzo Acciaria per il nostro partito e Luciano Lisci, Fabio Fiorelli, Rolando Stefanetti e Ennio Tomasini per il PSI.

Nell'incontro si è proceduto ad un utile scambio di idee su si afferma. Ogni volta che si è parlato di termine della discussione - sulle questioni riguardanti l'attività del governo regionale - la direzione della attuazione delle scelte e delle indicazioni contenute nel programma regionale di sviluppo.

# Perugia: fabbrichette fuori dalla azienda madre, meno guasti all'industria ternana

Nel capoluogo i metalmeccanici sono 6500 - Mancato rispetto dei contratti e degli orari di lavoro - I casi della Piccini, della Nardi e della Renzacci - La lotta per l'occupazione alla Terni



La zona industriale Nord di Città di Castello

In Umbria: cosa ha cambiato la crisi? Continuiamo l'inchiesta aperta con un articolo sul decentramento produttivo nel settore tessile, andando a verificarne l'attuazione attuale di un altro settore « storicamente caratterizzato » da un forte decentramento di parte delle produzioni: il metalmeccanico.

Umbria sia la provincia di Perugia che quella di Terni sono interessate al settore, ma gli sviluppi da registrare, almeno a prima vista, sembrano abbastanza diversi. Vediamoli.

PERUGIA — Dopo il '73 qualche cosa di nuovo è accaduto anche nel settore metalmeccanico. Manufatti di varia natura ci ha parlato di veri e propri trasferimenti di alcune linee produttive dalle fabbriche ad imprenditori lavoratori artigianali costituiti da sei dipendenti. Ma veniamo ai dati ed agli esempi. Nella provincia di Perugia i metalmeccanici sono circa 6.500 distribuiti in quasi 100 aziende che superano i 10 dipendenti. Per fare un esempio di quello che è successo è utile verificare la situazione in alcune fabbriche.

La « Nardi » di Città di Castello, di cui sono stati distribuiti in tre aziende e due di queste, il decentramento tradizionale che vi si opera e che è stato già in corso da qualche tempo. La direzione aziendale afferma che si tratta di poca cosa, ma la valutazione da parte sindacale ritiene che le produzioni decentrate riguardino almeno il 20-25%.

Diverso è ben più emblematico è invece il caso delle 3 « Officine Piccini » di Perugia. Gli oltre 180 addetti alla costruzione di macchine per l'intera oltre ai colleghi impegnati nelle tradizionali fabbriche sabbatie, negli ultimi anni sono stati affiancati da ex impiegati Piccini messi in proprio. Vediamo come ha proceduto lo smantellamento delle catene produttive soprattutto riguardando macchine (piccole betoniere e gru) che non hanno prospettive di mercato: le linee produttive sono state offerte ad operai della fabbrica e altri esecutori in modo da creare linee di produzione esterne legate tramite la commercializzazione alla casa madre. Cui, in una ventina di brecce (15 operai), Clucci e Barberana di Perugia (una trentina di lavoratori), sono stati assorbiti. In modo da effetto dello scorporo alla Piccini, di produzioni marginali e prive di grosse prospettive di mercato.

Ma il caso più eclatante è quello di una fabbrica di lavoratrici industriali di Città di Castello: la « Renzacci » di proprietà dell'onorevole imprenditore tra l'altro presidente dell'associazione industriale di Città di Castello, Neri. In questi anni l'organico è diminuito del 30%; soprattutto dietro sollecitazione della stessa azienda. La logica della Regione in tema di decentramento produttivo è infatti semplice: creare fuori della fabbrica piccole aziende capaci di assorbire i lavoratori precedentemente effettuati dalla fabbrica madre e composta da quegli stessi lavoratori che precedentemente lavoravano alla Renzacci nello stesso settore.

C'è insomma una sorta di tendenza programmatica a trasferire in forma di piccoli nuclei produttivi, da direttamente produttiva, a semplice centro di commercializzazione. Sono fatti emblematici per un settore in cui non sembra esserci verificato un calo complessivo di occupazione, ma dove le modificazioni del rapporto produttivo sono evidenti. Modificazioni che solo in alcuni casi vanno verso la creazione di aziende in piena autonomia e fornite di tecnologie avanzate che ne giustificano la specializzazione. Dietro tutto in quel clima di precarietà che caratterizza le aziende legate esclusivamente alle domande ed alle scelte di un unico committente.

Marcora si è lungamente intrattenuto su questi punti, riconoscendo ad essi una importanza di tutto rilievo. Per la verità ha un po' glissato sulla elaborazione del piano per la bieticoltura che investe assai direttamente responsabilità e ritardi del governo. Il ministro, e questo è sicuramente un fatto rilevante, ha comunque dato il proprio impegno per la difesa dello zuccherificio e si è espresso in termini critici nei confronti del comportamento della Montesi.

Costruita dalla Gescal la struttura non ha mai realmente funzionato

## Comune, Gruteater e quartiere progettano il nuovo centro culturale Le Grazie di Terni

Disponibili audiovisivi, laboratorio fotografico, ciclostile - Un originale rapporto fra l'ente locale e la cooperativa teatrale che « animerà » il centro e che ha messo a disposizione le sue attrezzature - Finanziamenti della regione e del comune - Le prime iniziative sulla droga

TERNI — Il Centro sociale di quartiere Le Grazie ha rappresentato per lungo tempo un esempio in negativo. Ogni volta che si è parlato di strutture da destinare al tempo libero, alle attività sociali, si è finito con il carico, a testimoniare come non bastano dei locali per risolvere il problema. Si è detto: al quartiere Le Grazie, un quartiere popolare, la struttura c'è, ma non viene utilizzata.

call ancora freddi perché riscaldati con delle modeste stufe a gas (« la prossima settimana — assicura l'assessore alla Cultura Auretta Campilli — sarà installata la caldaia, grazie alla quale sarà possibile riscaldare i locali conosciuti come « termofora »). Ora la speranza che si apra un nuovo capitolo. Con una conferenza stampa tenuta venerdì pomeriggio, nel lo-

ca all'ancora freddi perché riscaldati con delle modeste stufe a gas (« la prossima settimana — assicura l'assessore alla Cultura Auretta Campilli — sarà installata la caldaia, grazie alla quale sarà possibile riscaldare i locali conosciuti come « termofora »). Ora la speranza che si apra un nuovo capitolo. Con una conferenza stampa tenuta venerdì pomeriggio, nel lo-

chi protegge. Quello che abbiamo stabilito è un rapporto di collaborazione che deve produrre cultura». « Una cosa diversa dal laboratorio Mazzancoli — precisa Auretta Campilli — dove si stanno realizzando delle attività finalizzate alla realizzazione di un museo di tipo diverso, centro di vita culturale. Quella in un certo modo è un'esperienza settoriale. Qui invece siamo in presenza di un centro di quartiere, che si propone ben altri obiettivi e tra questi quello di recuperare la mobilità ». Come realizzare questo obiettivo? « Non abbiamo ricette — risponde Sergio Polcerini, anch'egli del gruppo —. Facciamo proposte, poi dovrà essere la ge-

te a indicarci la strada da battere. Due serate abbiamo fatto una riunione per utilizzare mezzi audiovisivi per affrontare il problema della droga. C'erano una ventina di giovani. Alcuni ci hanno proposto di affrontare direttamente il problema, ce n'erano altri di quartiere San Giovanni che dicevano: nel nostro quartiere mancano le strutture e dobbiamo partire da lì. Ce n'erano invece altri di quartiere San Valentino che dicevano: nel nostro quartiere ci sono le strutture ma manca la partecipazione. Noi parliamo da tutte queste prospettive per elaborare poi un progetto più complessivo ».

Giulio C. Proietti

Le 62 ragazze rimaste senza posto letto

## Prosegue l'agitazione alla Casa della Studentessa di Perugia

Continuava l'agitazione alla Casa della studentessa dell'Università di Perugia. Ieri mattina una delle sale della Casa di corso Garibaldi era stata convocata una conferenza stampa che si è svolta invece in una lunga assemblea con il sindacato, i rappresentanti del Comune e delle forze politiche. La vertenza con le 62 ragazze che rischiano di perdere il posto-letto sta diventando una vertenza generale con l'Opera universitaria.

ma all'interno della più generale questione dei servizi universitari. Non si tratta solo di risolvere questo episodio, di trovare, cioè, una sistemazione alle 62 ragazze quanto al posto-letto « che » e di inserire questo episodio in una proposta di ampio respiro di riforma dell'opera universitaria. Quest'ultimo punto è stato discusso dai servizi universitari a Perugia.

Grave lutto del compagno Sotgiu

TERNI — E' improvvisamente deceduta la compagna Gilda Tomasini Sotgiu, di cui il compagno Dante Sotgiu, a cui vanno i sentimenti di vivo cordoglio di tutti i comunisti ternani e del gruppo comunista ternano e il segretario regionale, ha inviato un telegramma a nome del partito e suo personale. Un telegramma è stato anche inviato dal compagno Claudio Carnieri, vicepresidente regionale; a questi si aggiunge quello della redazione de L'Unità.

Il prof. Dozza dopo aver prorogato di venti giorni l'esecuzione delle liste elettorali per questo tempo le ragazze che non sono rientrate nelle liste possono ancora usufruire di un posto letto. Il posto per le ragazze un assegno di 300.000. Ma la proposta era stata respinta. Dopo il voto elettorale, l'assegnamento di una stanza o di un letto. Altrimenti, ieri in assemblea la cosa era venuta avanti ma « necessariamente » è probabile che la Casa della studentessa verrà occupata

Votato dalla maggioranza al Comune di Orvieto

## Ordine del giorno di PCI e PSI per l'abolizione della mezzadria

ORVIETO — Per capire la condizione dei contadini occorre essere vissuti tra loro e con loro — con queste parole il sindaco prof. Valdemiro Giuletta (PCI) ha aperto la seduta consiliare, rivitalizzata appositamente per discutere sulla legge che abolisce l'arcaico istituto della mezzadria, a favore del contratto di affitto. Il sindaco ricorda le lotte, i sacrifici, il sangue versato dai lavoratori della terra: Mellissa,

Montescaglioso, Portella della Ginestra, Avola per il contratto della mezzadria; ricorda le aspre e dure lotte sostenute dal mezzadri e braccianti dell'Orvietano, dov'è anche la legge in vigore del settore agricolo, e dove il piccolo settore industriale che vive alla giornata e la sua attività non sono legati alla produzione agricola. Infine Giuletta, facendosi interprete, oltre tutto di una numerosa delegazione di

contadini ricevuta precedentemente, invita il consiglio a votare unanimemente l'ordine del giorno con il quale si fa voti affinché la Camera dei deputati approvi, anch'essa la legge in questione, senza modificarla.

P come Pane e G come gelato = PANETTON GELATO TINI  
una esclusiva ghottoneria artigianale dal gusto puro e genuino per i palati più esigenti!!!  
Lo troverete da questi giorni alla  
**PASTICCERIA TINI**  
Via Medici, 26 - Tel. 413.247 - TERNI

TERNI - Lettera di Marinensi al sindaco

## Sterili polemiche della DC col pretesto delle scuole

TERNI — Il consigliere comunale della DC Adriano Marinensi ha inviato una lettera al sindaco nella quale approfittando di dislusioni in alcune scuole che hanno comportato il mancato avvio degli impianti di riscaldamento, si chiedono le dimissioni dell'assessore alla Pubblica Istruzione.

Detto per inciso questo, il compagno Walter Mazzilli, assessore alla P.I., ha invitato ieri agli organi di informazione a una propria risposta nella quale si sottolinea come la lettera di Marinensi e persegua l'obiettivo di provocare lacerazioni all'interno della maggioranza di sinistra.

La manutenzione delle scuole, per delega, è infatti di competenza del Comune di Terni. Il pretesto di un socialista Marinensi, comunque non c'è stata inerzia da parte dell'amministrazione comunale, ma che i ritardi sono imputabili alle enormi difficoltà nelle quali si dibattono gli Enti locali, in questa situazione obiettivamente difficile e con un atteggiamento da parte delle minoranze più costruttivo che non « la rissa e l'insulto personale gratuito ».

Quanto ai tentativi di divisione tra i partiti di maggioranza essi, assicura Mazzilli, lasciano il tempo che trovano.

Preoccupati i tifosi per il difficile impegno del Perugia oggi a Roma

## Castagner: «A Roma andiamo per vincere»

PERUGIA — Per l'ottava partita del girone d'andata il Perugia è atteso da un confronto tutt'altro che facile. L'Olimpico di Roma sarà la ribalta della contesa e i lupi carolingi gli avversari di turno. Avverrà che dopo sette domeniche si ritrovano al penultimo posto in classifica e che sono usciti da una profonda crisi tecnica, solo una settimana fa, con l'allontanamento di Giagnoni e l'arrivo di Valcareggi.

È una mossa di grande audacia quella di Castagner, che non è riuscito a recuperare l'infortunio subito domenica scorsa, il tutto in quel clima di precarietà che caratterizza le aziende legate esclusivamente alle domande ed alle scelte di un unico committente.

Guglielmo Mazzetti